
Prefazioni

Leggio con piacere il libro di Davide Ielmini composto da numerosi racconti, episodi surreali ma spesso reali per chi consuma il palco da musicista come me.

Mi ha colpito in modo particolare il racconto su “Ferruccio Federiconi” con le frasi scritte alla Verdi: “chi non riconosce il progresso, non riconosce il futuro. Ergo si spari” e “non dire ciò che si fa e fare ciò che si pensa”. L’Autore espone concetti in stile ottocentesco, simile a Hector Berlioz negli affondi ma ancor più pungente. Usa la sua penna come uno spadaccino, ma non si ferma alla stoccata, la lama entra

nel cuore come la musica lascia segni indelebili nella nostra memoria. Messaggi che lasciano una traccia, molte riflessioni, qualche via da seguire... spetta a noi procedere nella (giusta) direzione.

Concludo con un altro messaggio che ho percepito nei suoi scritti: nella musica ci vuole umiltà, non importa chi sia tu o che lavoro svolga; l’umiltà è la porta di entrata (e uscita) della musica, da qui nasce l’unica maniera per comunicare veramente, diventando veicolo della musica senza porsi davanti ad essa.

GABRIELE CASSONE

Ci ho riflettuto a lungo. Cosa regala alla musica questo libro a differenza dei tanti libri che ho letto in questi anni su questo argomento? Semplicemente che riesce a dare alla musica e sulla musica, pur essendo un libro di racconti sorprendentemente fantasiosi, dei punti di vista sinceri e fedeli. Più di molte serie biogra-

fie, più di alcuni saggi critici. Un libro che sa essere intriso di immaginifica poesia (i biondi capelli della moglie del violinista come crini per l’archetto) fino a dipingere la musica come beffarda (le note che scappano dalla partitura di 6/8) o canagliosamente ironica (Dio non ammesso agli esami al Conservatorio e sceglie Bach come

insegnante privato). Ma la musica è magia, un surreale gioco circense (le note che esplodono nel blu cobalto della sala) ma è anche capace d'invettive e battaglie (il professor Sincope), di grandi compositori e miseri uomini. Ma anche di musicisti poco talentuosi, mestieranti. Di musica difficile da suonare. Il tutto scritto con

quel cinico romanticismo che solo i migliori scrittori italiani sanno regalarci. Con quel passare repentino dalla caducità della vita all'esplosione di una sua miracolosa pulsione, come in un crescendo improvviso di un'orchestra sinfonica in una partitura di Stravinsky.

MAX DE ALOE

Davide Ielmini possiede un talento raro per la forte immaginazione e per la scrittura fluida e incessante. L'ha già largamente dimostrato nelle sue opere precedenti a questo "Note a Margine". Ma qui si è superato. Alcuni caratteri costanti segnano il percorso di questa opera che subito, alla lettura, mi ha richiamato certi mondi, incantati di Italo Calvino e in particolare i suoi "Six Memos" for the next millennium, ovvero le "Lesioni americane", quei sei caratteri essenziali alla perfezione di un'opera creativa.

Li ho ritrovati nello stile di Ielmini: la "Leggerezza" della scrittura anche nei temi drammatici o tragicomici; la "Rapidità" che nella scrittura di Ielmini è caratteristica continua, senza cali di intensità, somigliante a un sapiente montaggio di immagini cinematografiche;

che; l'"Esattezza", essendo il suo raccontare ricco di citazioni colte, raffinate e verificate; la "Visibilità", così evidente nel suo saper scatenare immagini reali e surreali attraverso le parole scritte; la "Molteplicità", per il suo ardire nell'accostare sia per consonanza sia per contrasto situazioni, condizioni umane o idee diverse; la "Consistenza" infine. Si perché questo libro in fondo è una appassionata e vissuta piccola storia di musica. La musica insomma è la vera protagonista di questo libro che si caratterizza anche per il suo essere induttivo, ovvero per il partire sempre dal basso per tendere verso l'alto, dall'umano al divino, dalle passioni alla catarsi, dal carnale al metafisico.

Insomma un'opera sorprendente, avvincente e divertente.

Veramente un bel libro.

GIORGIO GASLINI

davide scrive con la passione e l'ardore di un compositore che compone un pentagramma. Come di chi conosce e di chi sa. E per questo può osservare da lontano, servendosi anche dell'ironia per incantare e cantare le gesta, le miserie e le lodi di un variegato Olimpo sonoro e umano dove la musica diventa il palcoscenico di uomini, dei e semidei. La musica in questo libro è il pretesto per raccontare e allo stesso tempo è tutto. Tutto. È l'arma, la preghiera, la fionda, la libertà, la terapia, la violenza.

È un albero di mele gonfio di peccato. È il suono del mito. La musica è il filo diretto col divino e allo stesso tempo l'unico mezzo per affrancarci dal divino ed essere uomini in libertà. Ecco allora che la musica diventa un'esperienza fortemente legata ai sensi, al terreno, al sensoriale dove Davide trasforma in sinfonia le traiettorie delle biglie sul panno di

un tavolo da biliardo e dove l'errore diventa elemento prezioso dentro l'esecuzione. Così prezioso da prendere il sopravvento e ribaltare tutti i canoni estetici. La musica è ciò che Dio osserva con implacabile ammirazione e ciò che allo stesso tempo Lui non riesce a padroneggiare e ad impadronirsi del tutto. Per questo a volte l'ama e a volte la osteggia. Perché la musica è umana, ed è dell'uomo anche se ci parla dell'Universo. È dell'uomo che cerca riscatto e perdono attraverso di essa. È come "una donna tenebrosa che cammina con gli occhi perennemente rivolti al cielo". Lo sa bene Davide che la musica è anelito, il protendersi continuo, la spinta verso la perfezione che non diventa mai perfezione e per questo non può essere Dio e né di Dio. Ma è quanto di più vicino l'uomo ha con il divino.

PATRIZIA LAQUIDARA

tra piccole parabole e paradossi portati alle estreme conseguenze, tra excursus critici in guisa di quadri fantastici di zavattiniano feroce candore e racconti surreali di tenore kafkiano, Davide Ielmini riflette sulla nostra

cultura musicale e sui suoi tanti e odiosi luoghi comuni.

In bilico tra caos e gelida neutralità, passione e partito (critico) preso, spaziando da Bach a Cage, da Stravinsky a Benny Goodman, da Chopin ai Rolling Stones, dalla musica to-

nale alla dodecafonia, dal romanticismo al blues, “Note a margine” ci racconta perché alla musica sia stato assegnato ormai un ruolo marginale nella nostra vita. Tra addetti ai lavori “pusillanimi e affaristi”, critici e giornalisti “da fischiare” e pubblico plaudente debitamente portato al livello più alto di ignoranza.

Eppure la musica “miracolo divino”, la musica come libertà, la musica come conoscenza, la musica come preghiera, la musica come pietà e umanesimo ultimo potrebbe ancora “salvare la terra”, “essere un’ancora di salvezza se non eterna, almeno momentanea”.

Spesso la musica è anche tentazione – ma non nel senso

del compositore Adrian Leverkühn, protagonista del *Doctor Faustus* di Thomas Mann, che vi scorgeva l’apertura al demoniaco della vita – la musica è oggi più banalmente tentazione di percorrere le scorciatoie e di accondiscendere alle volgarità richieste dal mercato musicale. Difficile per un musicista come me non concordare con Davide Ielmini quando scrive che “si dovrebbe trovare la giusta misura tra popolare e colto”, “raggiungere un compromesso che non svilisca la musica e che nello stesso tempo la esalti”. Tutti noi siamo in fondo “strumenti nelle mani di Dio, ma pochi sanno toccare le corde giuste”.

GIOVANNI NUTI

A Giulia,
perché non conceda pause alla lotta

Dio in Conservatorio

Un bel giorno nostro Signore volle tentare la fortuna, e così decise di abbandonare per un poco il Regno e planare tra gli uomini su di un carro di stelle trascinato da una quadriglia di celesti nuvalli. Si sa, per altro, che i nuvalli – uno strano destriero nato dal rosseggiare delle nuvole calate sulla gropa di cavalli imperiali – sono poco avvezzi alle briglie ma Dio, essendo creatore e governante, pronunciò l'ordine tranquillizzando gli animali. Non c'era tempo da perdere: la missione richiedeva destrezza e celerità. D'altronde, non si era mai visto un Principale che dava da vivere a così tante anime senza averne un rendiconto dettagliato di giorno in giorno. E poi, tutti quegli artisti che facevano su e giù dall'Inferno per acquietare i cuori di santi e beati, dal Paradiso proprio non se volevano andare. Serpeggiavano di fronte allo sportello del Collocamento perché tutti pensavano di meritarsi un posto nell'Orchestra Angelica.

Anche il Cielo soffriva una crisi economica tutta sua, e la miseria dei cristiani diveniva, per estensione, povertà della Chiesa. Nostro Signore era riuscito ad evitare la cassa integrazione, San Pietro faceva gli straordinari e non aveva ancora goduto per intero le ferie dell'anno precedente, Dio rischiava di entrare seriamente in collisione con i sindacati divini. Inoltre, cambiare le Tavole della Legge non poteva, perché sarebbe stato tacciato di anticostituzionalismo. Il lavoro si accumulava: le beatificazioni si erano arrestate, il Papa lo supplicava di evadere le ultime richieste, i fedeli alzavano alla Sua dimora miliardi di invocazioni, preghiere, intercessioni. Ma della Cassa Apostolica si era già raschiato il fondo: gli oboli raccolti nei templi avevano registrato un calo preoccupante. Di candele se ne accendevano sempre meno. I miracoli – con quella capacità di accrescere la speranza nel gregge – avvenivano ad intermittenza. Via, Vita e Verità – lo slogan secolare della Pre-

Sommario

Prefazioni di Gabriele Cas-
sone, Max De Aloe, Giorgio
Gaslini, Patrizia Laquidara,
Giovanni Nuti

III

Parte I.

Nell'anfiteatro nuvolare

Dio in Conservatorio 3
Dio parla con Giovanni 9
Eva e Adamo 17
Davide e Golia 23
Francesco e la santità 29
Tira la corda 36

Parte II.

Il caos nell'orecchio

“Eppur si muove” 43
Ferruccio Federiconi 51
Beatrix 59
Concerto per biliardo solista 65
Il cognome di Moneta 69
Galfò e l'orecchio assoluto 73
L'ultimo idealista 82
La lunga coda 86

Mister Herald 92
Il colpo di spugna 98
Il professor Sincope 106
Sbagliando, non si impara! 111
La vera storia di *Sam*. 115
Auf Wiedersehen 122
Giulia 125

Parte III.

Racconti dal surreale

L'uomo con due mani 131
“O.c” 137
Illusoria 141
Giovani Falchi 144
Il Messere Maggiore 147
Silentia 153
Il mutante 157
Thulma 161
Anime 165
Dodeca 168
Il clarinetto incantato 171
Il Professor Drang 175
Segnale Assente 179
L'acceleratore di note 182